

Lago

Lavoratori piegati nel corpo e nello spirito

Mandello. Ieri nuova udienza in Tribunale a Lecco per le presunte vessazioni alla Gilardoni Raggi X. Il medico dell'Asl in aula ha parlato di «disturbi dell'adattamento riconducibili al vissuto lavorativo»

MANDELLO

ANTONELLA CRIPPA

«Disturbi dell'adattamento riconducibili al vissuto lavorativo». Ergo, una malattia professionale.

Gli insulti, i permessi o le ferie negati, le vessazioni avrebbero profondamente minato, nel corpo e nello spirito, i lavoratori della Gilardoni Raggi X di Mandello. Lo ha spiegato ieri alla corte la dottoressa **Claudia Toso**, medico del lavoro in forza all'Ats Brianza, Asl di Lecco al momento dei fatti.

La consigliera di parità

È stato grazie alla sua lunga deposizione che, ieri, nell'aula penale del Tribunale di Lecco, il pubblico ministero **Silvia Zannini** ha cercato di assestare un affondo agli imputati nel processo per le presunte vessazioni subite dai dipendenti della storica azienda lariana, l'ex presidente del Consiglio di amministrazione e azionista di maggioranza **Maria Cristina Gilardoni**, 83 anni, l'allora direttore del personale **Roberto Redaelli**, 36 anni, il socio di minoranza nonché nipote della storica imprenditrice, **Andrea Ascanio Orsini**, 53 anni, e il medico aziendale **Maria Papa-**

gianni, 45 anni (i primi due sono chiamati a rispondere delle ipotesi di reato di maltrattamenti e lesioni mentre agli altri due è contestata una «colpa in vigilando»).

Dopo che la dottoressa **Lorella Ostini**, del Dipartimento territoriale del lavoro (ora Ispettorato del lavoro), era tornata sul banco dei testimoni per il controinterrogatorio delle difese, è toccato alla collega dell'ex Asl rispondere alle domande di pubblico ministero, avvocati e del giudice **Martina Beggio** sulle indagini svolte dal suo ufficio prima nell'aprile 2014 e poi nel febbraio 2016 sull'azienda.

Ricapitolando gli avvenimenti, la dottoressa Toso ha spiegato come, a fronte di una segnalazione giunta ai colleghi dell'Ispettorato del lavoro dalla consigliera di parità della Provincia di Lecco a cui si era rivolta una giovane donna che aveva sostenuto un collo-

quio di assunzione in azienda lamentando di essere stata sottoposta a domande non propriamente consone, l'Asl - congiuntamente all'altro istituto - dispose un'ispezione finalizzata a verificare le condizioni di sicurezza dei lavoratori, in modo particolare per rilevare eventuali danni da stress da lavoro correlato. Venne effettuato un accesso in azienda l'11 aprile di 5 anni fa, per un'ispezione e una raccolta documentale, quindi vennero sentiti a sommarie informazioni testimoniali alcuni lavoratori ed ex lavoratori, questi ultimi - a loro dire - costretti a lasciare l'azienda per il clima vessatorio che si era instaurato.

Si torna in aula il 23

Dopo una prima informazione di reato inoltrata in Procura, Asl e Ispettorato del lavoro vennero coinvolti nelle indagini della Squadra Mobile della Questura di Lecco, parti attive nella perquisizione del febbraio 2016 dalla quale l'inchiesta ha poi avuto una svolta.

Si torna in aula il prossimo 23 gennaio, sempre mercoledì, dalle 9.30, per ascoltare i consulenti del pubblico ministero.



La Gilardoni Raggi X, un'istituzione non solo per Mandello, ma per l'intera impresa lecchese



Cristina Gilardoni con i carabinieri dopo un'incursione in azienda



Roberto Redaelli

■ La prima ispezione nel 2014 poi la perquisizione con la Squadra Mobile

Alpeggio Lierna Dal vento danni per 50mila euro

La stima

È la somma che servirà per sistemare il tetto «Ma la Comunità montana non ha abbastanza risorse»

Ci vorranno 50 mila euro per sistemare il tetto dell'alpeggio all'Alpe di Lierna, che è stato semiscoperchiato dal forte vento.

Con molta probabilità i danni si erano verificati domenica 30 dicembre, quando le folate avevano causato danni in tutto il Lecchese.

In questi giorni il sindaco **Edoardo Zucchi** ha siglato un'ordinanza che vieta l'accesso al fabbricato, considerato che potrebbe essere pericoloso. Il vento ha spostato le lamiere e parte del legname che compone l'intelaiatura del tetto, e le pietre che lo ricoprono. Il tutto potrebbe crollare sulla strada pubblica.

«Ci vorranno sui 50 mila euro per sistemarlo - conferma l'assessore ai Lavori pubblici **Corrado Rumi** - la struttura è gestita dalla Comunità

Montana, che però ha detto di non avere le risorse; considerato che è sul nostro territorio, come Comune ci muoveremo per cercare le risorse, visto che è anche un luogo culturalmente importante».

Quello all'Alpe di Lierna, precisa Rumi, è l'unico alpeggio «presente sulla riviera orientale del Lario, e d'estate la Comunità montana affitta i locali ad un pastore che porta qui il suo gregge».

Ma non solo: all'alpeggio ci sono alcuni locali in uso alla squadra antincendio, nel caso ci fossero delle emergenze.

«Per tutti noi l'alpeggio è un luogo importante - rimasce l'assessore - e nonostante le difficoltà cercheremo le risorse per sistemare il tetto. Nelle prossime settimane avremo il dettaglio dei costi dopo il sopralluogo del tecnico comunale». I lavori verranno realizzati a primavera per riuscire ad avere la struttura rimessa a nuovo per il periodo estivo quando è molto frequentato anche dai gitanti.

P.San.



Il tetto dell'alpeggio è «scivolato» a causa del vento



L'alpe prima dei danni causati dalle folate

I magnifici 12 Al De André si riparte con Lady Gaga

Mandello

Dodici pellicole per la rassegna cinematografica invernale, organizzata da proloco e Comune di Mandello.

Rassegna con proiezione il giovedì sera, dalle 21, al cinema De André di piazza Leonardo da Vinci, dal 17 gennaio al 4 aprile. Gli abbonamenti sono già in vendita alla sede della proloco, in via Manzoni al civico 57, il martedì dalle 21 alle 23, e il venerdì dalle 15.30 alle 18.30. Oppure si potrà acquistare dal 17 gennaio alla biglietteria del teatro. Il costo è di 35 euro, scontato a 30 euro per i soci della proloco; il singolo ingresso costa 5 euro.

Il primo titolo in calendario è «A star is born» il 17 gennaio con Lady Gaga, mentre il 24 gennaio sarà la volta di «Euforia» per la regia di Valeria Golino. Il 31 gennaio verrà proiettato «Ti presento Sofia» con Micaela Ramazzotti e Shel Shapiro. Nel corso delle settimane sarà la volta di «The old man and the gun» il 28 febbraio, di «Cold war» il 14 marzo e di «Maria regina di Scozia» il 28 marzo. Ultimo titolo in programma, il 4 aprile «Il corriere. The mule» per la regia di Clint Eastwood.

P.San.

MANDELLO Il tè del sabato Via alle iscrizioni

A Mandello sono aperte le iscrizioni a «Il tè del sabato», con il gruppo dei volontari per l'assistenza agli anziani, dedicati a persone con problemi di memoria e ai loro familiari. Ci si può rivolgere al centro diurno in via Manzoni, il lunedì dalle 13.30 alle 17.30, ed il sabato dalle 14 alle 17. Altrimenti si possono contattare le volontarie al 339 5629437 o al 349 7406643. **P.San.**

ABBADIA Centro sport Sabato la festa

Sabato alle 20.45 all'oratorio Frassati di via Stoppa, ad Abbadia, c'è la festa del Centro sport, con la presentazione delle squadre. **P.San.**

LIERNA I carabinieri in municipio

«Ditelo ai carabinieri». Parte domani la proposta del Comune con i carabinieri di Mandello, nella sala consiliare di via Parodi, a Lierna, il secondo giovedì di ogni mese dalle 9 alle 10. I militari ascolteranno le istanze dei cittadini e forniranno consigli. **P.San.**

Gilardoni. Permessi negati e offese, continua il processo

lecconotizie.com/cronaca/gilardoni-permessi-negati-e-offese-continua-il-processo-498077/



LECCO – **“Vai a lavorare”, “oca”, “svegliati”, “non prendere il caffè in pausa”, tutti commenti rivolti ai dipendenti dell’azienda che l’Ispettorato del Lavoro avrebbe trovato tra la documentazione relativa alle comunicazioni ai lavoratori, acquisita durante l’ispezione alla Gilardoni Raggi X, nel corso della perquisizione dell’aprile 2016 condotta insieme alla Questura e all’ATS.**

E’ stata la dott.sa **Lorella Ortelli**, della sede di Lecco dell’Ispettorato del Lavoro, nel contro esame della difesa, a riferire in tribunale quanto rilevato nell’ispezione all’impresa mandellese. Martedì mattina si è svolta infatti una nuova udienza del processo sulle presunte vessazioni e irregolarità subite dai dipendenti della fabbrica, un processo che vede tra gli imputati principali l’ex presidente **Maria Cristina Gilardoni** e l’allora direttore del personale, **Roberto Redaelli**.

Ad entrambi, secondo quanto riferito dalla referente dell’Ispettorato, sarebbero attribuibili quegli appunti infelici verso i lavoratori, recuperati tra mail e permessi di lavoro negati, nei ben 250 faldoni analizzati dalla dott.sa Ortelli insieme ad altri due ispettori.

“Si trattava soprattutto di permessi Avis, per recarsi ad effettuare donazioni di sangue” ha riferito Ortelli parlando delle richieste respinte dall’ufficio di personale e dalla direzione. **“L’azienda era solita a non dare mai consenso per le donazioni di sangue soprattutto se**

nella giornata di lunedì” questo “nonostante l’Avis di Mandello avesse fatto presente all’azienda che la donazione non doveva essere soggetta a restrizioni, in quanto un diritto dei lavoratori” ha proseguito l’ispettrice.

“Vada al sabato” sarebbe stata in alcuni casi, riferisce sempre Ortelli, la risposta dell’azienda. I lavoratori, spesso, si sarebbero comunque recati a donare e non è stato possibile chiarire se fossero stati o meno avvisati in tempo del diniego dell’azienda, comunicata ufficialmente solo al caporeparto in via verbale.

Tra i casi citati dall’ispettrice, c’è quello di una lavoratrice part time per motivi personali a cui sarebbe stato richiesto un impegno a tempo pieno, **“me ne frego dei suoi problemi familiari”** sarebbe stata la risposta alla sua opposizione.

Depressione, ansia, disturbo post traumatico da stress, disturbi emotivi, **attacchi di panico** sarebbero le diagnosi acquisite già nel 2014 dalla Medicina del Lavoro dell’ex Asl, ora ATS, su alcuni lavoratori che si erano presentati all’azienda sanitaria manifestando il loro disagio sul luogo di lavoro. Lo ha raccontato la dott.ssa Claudia Toso, medico del lavoro e seconda testimone convocata in aula nell’udienza di mercoledì.



Già due anni prima che scoppiasse il ‘caso’ Gilardoni Raggi X, ASL e Ispettorato del Lavoro si erano interessati all’azienda mandellese dopo la segnalazione giunta dall’Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Lecco di **un colloquio di lavoro ‘anomalo’** nei confronti di una candidata, alla quale sarebbe stato chiesto se fosse in possesso di una carta di credito.

Nel 2014, l’Ispettorato del Lavoro e ATS hanno effettuato un’ispezione chiedendo all’azienda la documentazione relativa all’analisi dei rischi da stress lavoro correlato, in quell’occasione negata da Roberto Redaelli agli ispettori. **“L’azienda è secretata”** avrebbero risposto loro, almeno secondo il racconto delle due dottoresse.

Quella documentazione è stata reperita durante la perquisizione del 2016, risultata essere **“così carente da essere considerata come non eseguita”** e non rispettosa delle linee guida stabilite dal Ministero del Lavoro, ha riferito la referente di Ats.

Nel 2016, anche la dott.sa Loso ha partecipato all’ispezione congiunta con la Questura, nell’ormai noto open space, dove anche l’ingresso dei bagni era a vista, sede gli uffici amministrativi della Gilardoni. “Sono rimasta impressionata – ha raccontato – della **quantità di carta presente sulle scrivanie, appesa ai muri e sparsa sul pavimento.** Motivo che mi ha spinto ad attivare i Vigili del Fuoco per una valutazione del carico d’incendio”.

Nel frattempo, martedì si è svolta la prima udienza nei confronti del dott. **Stefano Marton**, accusato di imprudenza, imperizia e negligenza nell'assolvere le sue funzioni di medico del lavoro presso la Gilardoni. La sua posizione era stata stralciata rispetto al filone principale del processo.

Non solo insulti come 'oca' o 'scema', per i dipendenti della Gilardoni Raggi X accertati anche disturbi connessi al lavoro

 leccoonline.com/articolo.php

January 9, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Scritto Mercoledì 09 gennaio 2019 alle 15:36

Mandello del Lario



La sede mandellese della Gilardoni Raggi X

E' ripreso da dove si era interrotto il processo vertente sui presunti maltrattamenti patiti tra le mura della Gilardoni Raggi X da una serie di dipendenti (diversi dei quali poi fuoriusciti dall'azienda): al banco dei testimoni, per prima, questa mattina, si è seduta nuovamente la dottoressa Lorella Ortelli, ispettore dell'Agenzia Territoriale del Lavoro che già il 12 dicembre aveva deposto, rispondendo esclusivamente alle domande poste dal sostituto procuratore Silvia Zannini, titolare della pubblica accusa. Quest'oggi ad "interrogare" la professionista sono stati i difensori dei quattro imputati e dunque della signora Maria Cristina Gilardoni, all'epoca dei fatti patron dell'impresa, del suo braccio destro e direttore del personale Roberto Redaelli, del socio di minoranza e direttore di produzione Andrea Paolo Federico Ascani nonché della

dottorressa Maria Papagianni, a processo a vario titolo con i primi due chiamati a rispondere di maltrattamenti e lesioni mentre ai restanti è contestata una “colpa in vigilando” in relazione alle supposte conseguenze patite dai querelanti, costituitisi parte civile autonomamente o tramite le organizzazioni sindacali CGIL e CISL.

La funzionaria è così tornata a parlare delle “annotazioni di servizio” riscontrare a seguito dell’analisi dei fascicoli personali di ogni lavoratore, prelevati all’esito della sopralluogo congiunto condotto nel 2016 con la Polizia di Stato e i colleghi dell’ATS. L’attenzione si è focalizzata nuovamente sulle espressioni ingiuriose – “oca”, “scema”, “cretina” - inserite in tali foglietti relativi alle richieste avanzate dai dipendenti, per i tramite dei loro capireparto, per ottenere permessi o ferie nonché sulle mail recapitate ai diretti interessati che, da quanto riscontrato dalla dottorressa Ortelli, avrebbe ricalcato quanto a toni quei “pizzini” con esortazioni sopra le righe come “svegliati”, “stai dormendo”, “ma sbrigati”... Tali commenti, a suo dire, sarebbero da attribuire dalla signora Gilardoni e all’ingegner Redaelli. “Uno ratificava l’altro” ha risposto l’ispettrice a precisa domanda del giudice monocratico Martina Beggio, ricordando altresì come l’azienda fosse poco incline a concedere permessi ai proprio impiegati per andare a donare il sangue, invitandoli senza mezzi termini a dedicare a tale gesto il sabato tanto da far scattare la replica dell’Avis di Mandello che, per iscritto, avrebbe ricordato alla dirigenza come in ballo ci fosse un diritto che non doveva essere soggetto a limitazioni. Alla dottorressa Ortelli, ha poi dato il cambio al microfono la collega Claudia Toso, medico alle dipendenze, dal 2009, del Servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell’ex ASL, ora divenuta ATS. Il camice bianco, che non ha risparmiato ampie digressioni per permettere alla ricca platea di avvocati di comprendere i termini della propria esposizione, guidata dal PM, ha riccamente argomentato sulle risultanze di due distinti accertamenti compiuti a carico dell’impresa mandellese. Come l’ispettore della Direzione Territoriale Lavoro, anch’ella ha compiuto infatti un primo accesso alla Gilardoni già nel 2014 a seguito della segnalazione ricevuto dalla consigliera di pari opportunità della Provincia di Lecco in relazione a domande particolari che sarebbero state somministrate a una aspirante collaboratrice che, rifiutando l’assunzione, aveva poi deciso di non lasciar correre, raccontando a Adriana Ventura l’accaduto. Già dunque due anni prima delle indagini su cui si basa il procedimento penale in corso, l’ATS avrebbe riscontrato “una situazione che anche l’INPS definisce di costrittività organizzativa” ha detto la donna, parlando di una valutazione rischio stress lavoro correlato la cui “documentazione era così lacunosa da essere considerata di fatto non eseguita”. A supporto di tali affermazioni ha fatto riferimento ai colloqui avuti con alcuni dipendenti nonché alle diagnosi – fatte da professionisti esterni – che già facevano riferimento a problematiche di salute connesse all’ambiente di lavoro.

A colpirla, poi, nell’entrare nell’open space teatro – stando all’impianto accusatorio – delle supposte vessazioni oggetto delle denunce presentate dalle maestranza, sarebbero stati i cumuli di carta presenti ovunque in alcuni uffici (tanto da spingerla a attivare i vigili del fuoco per una rivalutazione dei rischi legati a incendi), l’utilizzo di sedie vecchie e dunque non ergonomiche nonché – come già evidenziato tanto dalla dottorressa Ortelli quanto dai poliziotti che hanno testimoniato alla scorsa udienza – il totale controllo sui lavoratori anche al bagno con l’area dei lavandini separata dal locale con le scrivania da una vetrata.

Tornando a occuparsi della Gilardoni Raggi X due anni dopo, la dottorressa Toso avrebbe riscontrato un aumento delle assenze per malattie, dell’assenteismo (cresciuto del 59% tra il 2013 e il 2015) nonché del tasso di ricambio del personale (+7%). Elencate altresì una serie di mancanza in termini di prevenzione dei rischi, a livello generale ma anche in forma specifica,

contestate a Maria Cristina Gilardoni ma anche quali responsabili del personale a Redaelli e Ascani Orsini, arrivando poi a snocciolare presunte lacune in capo invece alla dottoressa Papagianni.

La professionista ha altresì spiegato di aver chiesto, dopo l'ispezione del 2016, la consulenza del dottor Antonio Lora a capo del Dipartimento Salute Mentale dell'ASST di Lecco e dei suoi assistenti "per valutare l'eventuale insorgenza e caratterizzazione di patologie": "a tutti i soggetti esaminati dai colleghi specialisti in psichiatria è stata fatta una diagnosi di disturbo dell'adattamento riconducibile all'ambito lavorativo" ha asserito il medico, ricordando di aver utilizzato questi e gli altri elementi raccolti per completare la propria comunicazione di notizia di reato e per espletare tutti gli altri atti dovuti a cominciare dalla denuncia per sospetta malattia professionale. Dopo l'escussione del dr. Giovanni Achille, al tempo Direttore del Dipartimento Prevenzione dell'ASL, il processo riprenderà il prossimo 23 gennaio.

Articoli correlati:

08.01.2019 - Gilardoni Raggi X: il processo al dr. Marton proseguirà a sè, mercoledì in Aula il filone principale

12.12.2018 - Nei fascoli dei dipendenti le prove dei permessi negati con commenti come 'oca' e 'cretina'. 50 euro per chi non scioperava

12.12.2018 - Il 'processo Gilardoni Raggi X' entra nel vivo, al microfono la Polizia.

L'isp.Verbicaro: 'l'indagine più difficile della mia vita'

10.10.2018 - Processo Gilardoni: l'audizione del primo operante slitta a dicembre, acquisite le sentenze civili

A.M.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco